



ATTO DI INDIRIZZO - RISOLUZIONE

Oggetto 7406 - Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2018) 390 final del 12 giugno 2018. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012

**La I Commissione “Bilancio Affari generali ed istituzionali”
dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna**

Visto l’articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell’Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16 (Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell’Unione europea, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale), in particolare gli articoli 3, 4, 6, 7 e 7 bis;

visti gli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea);

visto l’articolo 5 del Trattato sull’Unione europea e il Protocollo n. 2 sull’applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato sull’Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell’Unione europea;

vista la Risoluzione dell’Assemblea legislativa ogg. 6440 del 21 maggio 2018 recante “Sessione europea 2018 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia - Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell’Unione Europea”, in particolare le lettere fff), ggg), hhh), III) e mmm);

vista la lettera della Presidente dell’Assemblea legislativa (prot. n. 39759 del 27 giugno 2018);

vista la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2018) 390 final del 12 giugno 2018;

visto il parere espresso dalla II Commissione Politiche economiche nella seduta del 30 ottobre 2018 (prot. n. 58000 del 31/10/2018);

vista la Risoluzione della I Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali ogg. 7209 del 24 settembre 2018 sul pacchetto di misure relativo al quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un bilancio moderno al servizio di un’Unione che protegge, che dà forza, che difende. Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 – COM (2018) 321 final del 2 maggio 2018; proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 – COM (2018) 322 final del 2 maggio 2018; proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell’Unione europea – COM (2018) 325 final del 2 maggio 2018). Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012;

vista la Risoluzione della I Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali ogg. 7210 del 24 settembre 2018 sul Pacchetto di proposte di regolamento relativo alla Politica di coesione 2021-2027 (proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti – COM (2018)375 final del 29 maggio 2018; proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione – COM (2018) 372 final del 29 maggio 2018; proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per l’obiettivo “Cooperazione territoriale europea” (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno - COM (2018) 374 final del 29 maggio 2018; proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo sociale europeo plus (ESF+) – COM (2018) 382 final del 30 maggio 2018; proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) – COM (2018) 380 final del 30 maggio 2018). Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012;

vista la Risoluzione della I Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali ogg. 7208 del 24 settembre 2018 sul Pacchetto di proposte di regolamento relativo alla politica agricola comune (PAC) 2021-2027 (proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell’ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - COM(2018) 392 final del 1.06.2018; proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013 – COM (2018) 393 final del 1.06.2018; proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli,

(UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra-periferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo – COM (2018) 394 final del 1.06.2018). Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012;

considerato che la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2018) 390 final del 12 giugno 2018, fa parte degli atti segnalati nell'ambito della Sessione europea 2018, sui quali l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 della stessa legge;

considerato che l'articolo 12 bis (Programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei) della legge regionale n. 16 del 2008, così come modificata dalla legge regionale 11 maggio 2018, n. 6, ai commi 1 e 2 prevede che: *"1. Al momento della presentazione da parte della Commissione europea delle proposte di regolamento che stabiliscono le priorità, gli obiettivi e le regole per la programmazione, gestione e controllo dei fondi strutturali e di investimento europei, si attivano le procedure di fase ascendente previste dagli articoli 6 e 7. La Giunta informa l'Assemblea legislativa, anche in occasione dei lavori della sessione europea annuale, sulle posizioni assunte a livello nazionale ed europeo e sull'andamento dei negoziati che si concludono con l'approvazione dei regolamenti sui fondi strutturali e di investimento europei. 2. Nell'ambito dei lavori della sessione europea annuale di cui all'articolo 5, la Giunta informa l'Assemblea legislativa sull'avanzamento dei negoziati condotti a livello nazionale e con la Commissione europea finalizzati alla programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei e propedeutici alla predisposizione dei programmi operativi regionali e nazionali. (...)"*;

considerata l'importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell'Unione europea e considerato che l'articolo 9 della legge n. 234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico, nel comma 2 prevede espressamente che: *"I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell'articolo 25"*.

Considerato che la proposta di regolamento è stata presentata insieme alle iniziative legislative collegate al nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, e che istituisce con riferimento al prossimo ciclo di programmazione, il nuovo strumento di sostegno alla politica dell'Unione europea sulla pesca, i mari e gli oceani;

considerato che la proposta di regolamento disciplina gli aspetti specifici del fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e va letta tenendo presente l'insieme delle regole comuni già oggetto della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti – COM (2018) 375 final che stabilisce la maggior parte delle disposizioni in materia di attuazione, sorveglianza e controllo.

Considerato che con l'obiettivo di sostenere la futura politica comune della pesca (PCP), la politica marittima dell'Unione e gli impegni internazionali dell'Unione in materia di *governance* degli oceani e di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo globale fissato dal QFP 2021-2027 di portare al 25% la quota di spesa dell'UE destinata alle azioni per il clima, la proposta di regolamento individua le seguenti quattro priorità: promuovere la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine; contribuire alla sicurezza alimentare nell'Unione mediante un'acquacoltura e mercati competitivi e sostenibili; consentire la crescita di un'economia blu sostenibile e promuovere la prosperità delle comunità costiere; rafforzare la *governance* internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile;

considerato, quindi, che la proposta di regolamento intende stabilire le priorità e i settori di sostegno e prevede che gli Stati membri predispongano un programma nazionale, per stabilire i mezzi con cui intendono conseguire gli obiettivi, che dovrà essere approvato dalla Commissione europea che, a questo scopo, elaborerà per ciascun bacino marino un'analisi che ne indichi i punti di forza e le carenze comuni rispetto al conseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca (PCP).

Considerata, infine, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, al processo decisionale dell'Unione europea, e ai negoziati che seguiranno sulla proposta di regolamento attraverso la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione delle Regioni;

a) per quanto attiene il merito della proposta di regolamento, osserva quanto segue:

- In generale, la proposta di regolamento in discussione propone dei cambiamenti radicali rispetto alle precedenti programmazioni. In particolare, si segnalano i seguenti aspetti: a) la semplificazione normativa fondata, principalmente, sul superamento di misure prescrittive e vincolanti, come invece previste per il fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, ed indirizzata verso una gestione flessibile, finalizzata a consentire allo Stato membro una programmazione modellata sulle proprie caratteristiche produttive, ambientali e sociali; b) il cambiamento delle modalità di aiuto in diversi settori di sostegno, tra cui la trasformazione e l'acquacoltura, che rappresentano comparti di importanza strategica per l'economia regionale, che prevedono la sostituzione del sistema di sovvenzione (contributo in conto capitale) con erogazioni mediante strumenti finanziari (prestiti, garanzie, ecc.).

- Con riferimento alla proposta di semplificazione normativa, si evidenzia che un sistema più snello di gestione è da accogliere favorevolmente anche alla luce della programmazione 2014-2020 caratterizzata da un insieme di vincoli troppo specifici che hanno come effetto un appesantimento burocratico ed un sistema di attuazione complesso e poco chiaro.

- La disciplina puntuale degli interventi, invece, sarà demandata alla programmazione degli Stati membri che potranno agire con più flessibilità, nel limite degli obiettivi del regolamento stesso, ed in linea con l'analisi che la Commissione europea dovrà elaborare per ciascun bacino marino. Si evidenzia che questa impostazione potrebbe, tuttavia, generare alcune criticità in relazione alla specificità organizzativa nazionale del FEAMP e dei fondi precedenti, che individua l'Autorità di Gestione e di Certificazione a livello nazionale (MiPAAFT e AGEA). Già nell'attuale programmazione, infatti, l'intervento delle Regioni nella definizione dei Programmi Operativi Nazionali è stato marginale, e ha consentito di adeguare solo in minima parte la programmazione alle diverse esigenze territoriali.

- Relativamente alla proposta di cambiamento delle modalità di aiuto, si sottolinea che un sistema di aiuti basato principalmente su strumenti finanziari non può produrre gli effetti sperati se gli operatori non hanno adeguate conoscenze sull'uso di tali strumenti. Il settore della trasformazione, ma soprattutto quello dell'acquacoltura, non sembra ancora preparato per accogliere questo tipo di innovazione, non avendo ancora raggiunto una sua autonomia organizzativa. La realtà produttiva, infatti, è caratterizzata ancora da molte micro e piccole imprese che non hanno ancora sviluppato le competenze specifiche necessarie a gestire efficacemente modalità di sostegno diverse dai classici contributi. Un cambiamento così improvviso, quindi, senza un adeguato periodo di transizione, rischia di destabilizzare ulteriormente il comparto. Si rileva, pertanto, la necessità di prevedere la possibilità dell'utilizzo della sovvenzione diretta, a discrezione degli Stati membri, e di valorizzare in maniera decisa progetti rivolti alla sostenibilità sociale e ambientale.

- Con riferimento agli interventi inerenti la priorità 1 "Promuovere la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine", si evidenzia che la proposta di regolamento rafforza l'impostazione dell'attuale FEAMP incentivando per lo più solo misure rivolte alla piccola pesca costiera e alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini costieri. Non sono espressamente previsti regimi di compensazione ambientali che, forse, potrebbero essere definiti nell'ambito del programma nazionale;

- si prevede, inoltre, un contenimento degli interventi sui porti e sulle sale d'asta, infatti, la proposta di regolamento limita gli investimenti alla "predisposizione di strutture in cui depositare gli attrezzi da pesca perduti e i rifiuti marini raccolti dal mare". Sul punto, si evidenzia che i porti pescherecci hanno un'importanza strategica sul controllo, la qualità e la tracciabilità dei prodotti sbarcati, sull'accrescimento dell'efficienza energetica e sul miglioramento delle condizioni e la sicurezza del lavoro. Sarebbe pertanto indispensabile continuare in una politica di sostegno attraverso la previsione di investimenti volti a migliorare le infrastrutture dei porti di pesca e delle sale per la vendita all'asta;

- in merito alle misure di sostegno all'avviamento per i giovani pescatori, si sottolinea che la proposta di regolamento ripropone, nell'articolo 16, il sostegno ai giovani per l'acquisto di un peschereccio, prevedendo i medesimi requisiti e vincoli della misura dell'attuale programma in corso. Sul punto si rileva che si registra uno scarso interesse da parte dei soggetti privati sia a livello regionale che nazionale, di conseguenza si suggerisce di mantenere le sovvenzioni apportando, però, una semplificazione dei requisiti e dei vincoli e, in particolare, prevedendo che l'acquisizione del peschereccio possa avvenire anche attraverso società costituite da giovani.

- Con riferimento agli interventi inerenti la priorità 2 "Contribuire alla sicurezza alimentare nell'Unione mediante un'acquacoltura e mercati competitivi e sostenibili", come già rilevato in precedenza, si evidenzia che il principale limite della proposta di regolamento è il ricorso agli strumenti finanziari in sostituzione delle

sovvenzioni. La proposta, inoltre, esplicita pochi elementi, delegando la maggior parte degli interventi alla programmazione nazionale;

- relativamente alle misure di indennizzo, in particolare, si evidenzia che l'attuale FEAMP prevede misure di indennizzo a fronte di circostanze eccezionali, quali morie diffuse per alterazioni ambientali o patologiche. Si tratta di interventi di difficile applicazione, ma necessari per il sostegno al settore. Sul punto si rileva che la nuova proposta di regolamento non prevede espressamente il finanziamento di queste misure che andrebbero, invece, mantenute operando una semplificazione della parte attuativa.

- In conclusione, si condivide l'impostazione della proposta di regolamento particolarmente improntata alla tutela dell'ambiente e si propone di rafforzare gli interventi finalizzati a limitare il ricorso all'uso della plastica nell'ambito delle attività di pesca e acquacoltura, in un'ottica di gestione *plastic-free*.

b) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento e invita la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al Governo e alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012;

c) **dispone** l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati ai fini dell'espressione del parere di cui al Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità ai sensi dell'articolo 25 della legge n. 234 del 2012 e della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 234 del 2012;

d) **impegna** la Giunta ad informare l'Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia-Romagna sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2018) 390 final del 12 giugno 2018, sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo;

e) **dispone** inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, ai sensi dell'articolo 25 della legge n. 234 del 2012 e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

Approvata a maggioranza dalla Commissione I Bilancio Affari generali ed istituzionali nella seduta del 30 ottobre 2018